

Gazzetta del Sud 8 Maggio 2023

Giro di droga dalla Calabria, è “pioggia” di condanne

Regge anche in appello, seppur con qualche sconto di pena, l'impianto accusatorio sul traffico di droga che dalla Calabria arrivava a Messina e fino a Tortorici, al centro di un'indagine coordinata dalla Dda di Messina, sfociata nel 2022 in 16 arresti, nome in codice “Broken”. La Corte d'appello ha rideterminato la pena per Graziano Castorino a 13 anni, per Giuseppe Castorino e Maurizio Savoca a 11 anni ciascuno, per Carmelo Barile a 8 anni, Rosario Abate a 7 anni, Cettina Mazzeo a 2 anni e 8 mesi e 12mila euro di multa. Conferma invece integrale per Giuseppe Mazzeo, Paolo Nirta e Maria Minutoli. Il processo di primo grado si era concluso con 13 condanne. Le indagini dell'operazione Broken sono nate dalle dichiarazioni di un collaboratore di giustizia e i carabinieri, attraverso intercettazioni hanno scoperto un gruppo dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti. A fornire la sostanza stupefacente, secondo l'accusa, era un'esponente della famiglia Nirta ai vertici della ndrangheta. Nel corso delle indagini i carabinieri hanno documentato diversi viaggi della droga, carichi di cocaina che, tramite corrieri, passavano lo Stretto per arrivare sulla piazza messinese per essere spacciata. Hanno difeso gli avvocati Pietro Ruggeri, Salvatore Silvestro, Gianmarco Silvestro, Antonello Scordo, Giovanni Mannuccia, gli avvocati Davide Vigna e Alessandro Bavaro del Foro di Palmi e Fabio Segreti del Foro di Napoli. Il blitz coordinato dalla Direzione distrettuale antimafia di Messina scattò a luglio del 2022 con 16 arresti. Dalle indagini emerse come dallo Stretto fossero passati decine di chili di droga, soprattutto cocaina, e che il sodalizio avesse avviato il traffico di stupefacenti già dal 2020, superando anche i limiti imposti della pandemia. A vario titolo si contestavano l'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e la detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, sviluppata dal Nucleo investigativo del Comando provinciale di Messina certificò come il gruppo aveva preso in carico, in maniera quasi monopolistica, l'approvvigionamento della cocaina a Messina. La droga veniva spacciata in città e anche a Tortorici, sui Nebrodi, dove era nata una “piazza” autonoma, e arrivava tutta dalla Calabria.

Nuccio Anselmo